



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma

A

Ministero della transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

E p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01 *Fasc.* 25.3.6/2019

Regione Marche

(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Oggetto: [ID: 5739] Opera strategica “Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione”. Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta (svincolo S.S. 77) - Pieve e collegamento al capoluogo, tratto Pieve-Mattei. Tratto 2: collegamento tra la località La Pieve (innesto S.P. 77) e Via Mattei in Comune di Macerata. Procedura: Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006. Proponente: Soc.tà Quadrilatero Marche-Umbria
Osservazioni della Direzione generale ABAP del Ministero della cultura

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

1/8



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: DG-ABAP.SERVIZIO5@BENICULTURALI.IT

my

f

CONSIDERATO che, con nota prot. 2034 del 12/01/2021, l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato la procedibilità dell'istanza di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presentata dalla Società Quadrilatero Marche-Umbria con nota del 22/12/2020, relativamente al progetto "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione". Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta (svincolo S.S. 77) - Pieve e collegamento al capoluogo, tratto Pieve-Mattei. Tratto 2: collegamento tra la località La Pieve (innesto S.P. 77) e Via Mattei in Comune di Macerata", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione sul sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7692/11156> dello Studio preliminare ambientale e di tutta la documentazione a corredo dello stesso elaborata dal proponente;

CONSIDERATO che l'opera in progetto si ricollega al più ampio intervento individuato ai sensi della Legge n. 443/2001 come Opera strategica "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione" e che il progetto preliminare del tracciato di Intervalliva di Macerata è stato approvato con prescrizioni e raccomandazioni con Delibera CIPE n. 13/2004, ricomprendendo anche le determinazioni di questa Amministrazione;

CONSIDERATO che il "tratto 2" dell'Intervalliva di Macerata si collega e costituisce il completamento del "tratto 1" approvato dal CIPE e, come dichiarato dal proponente, è stato sviluppato sulla base del progetto preliminare redatto dal Comune di Macerata e mai sottoposto a procedure approvative e di valutazione ambientale, ed inserito tra gli interventi oggetto di programmazione con delibera CIPE del 1° dicembre 2016, pubblicata nella GU 12-05-2017;

CONSIDERATO che il denominato "tratto 1" dell'Intervalliva di Macerata riguarda lo svincolo della SS77 a Sforzacosta e il tracciato di viabilità che procede in direzione nord fino alla rotatoria di innesto con la SP 77 in località La Pieve, e che il "tratto 2" oggetto della procedura in argomento, si ricollega al "tratto 1" innestandosi alla rotatoria SP 77 e procedendo verso l'abitato di Macerata fino a raccordarsi all'esistente rotatoria di via Mattei;

CONSIDERATO che per il "tratto 1", a seguito dell'istanza della Soc.tà Quadrilatero, nel 2015 è stata avviata specifica procedura ai sensi dell'art. 166, co. 3, del D.Lgs. 163/2006 da parte della Regione Marche, le cui competenze in merito sono state chiarite allora dallo stesso Ministero dell'ambiente, ai fini della verifica di ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 13/2004;

CONSIDERATO che nell'ambito della procedura regionale di ottemperanza, che ha coinvolto anche gli Uffici territoriali dell'allora MiBACT, sono stati richiesti ulteriori approfondimenti alla Soc.tà, come indicato nella nota della Regione Marche prot. 0113398 del 19/02/2016, e che tale procedura, a seguito della presentazione della documentazione integrativa da parte della Soc.tà Quadrilatero Marche-Umbria, è stata recentemente riattivata ed è tuttora in corso;

CONSIDERATO che nella procedura di ottemperanza per il "tratto 1" dell'Intervalliva di Macerata è attualmente coinvolta la Soprintendenza ABAP delle Marche, competente per territorio e per tipologia di opera, e che per la realizzazione del "tratto 2" è stata avviata la presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA che coinvolge per competenza questa Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che la Delibera CIPE n. 13/2004 di approvazione del "tratto 1" conteneva anche specifiche prescrizioni volte a garantire la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio e ad un migliore inserimento dell'opera nel contesto, tra le quali si ritiene utile ai fini della procedura in oggetto richiamare le seguenti: prescrizione n. 1 – *Prevedere il restauro paesaggistico del territorio, a bilanciamento del danno che sotto questo profilo l'opera recherà comunque a un territorio con forte sedimentazione storica. I relativi interventi compensativi e mitigativi siano progettati con l'utilizzo appropriato di fasce di ambientazione (in particolare nelle aree di sfrido) ad incremento delle dotazioni ecologiche del territorio, di fasce boscate per mantenere e potenziare la continuità dei corridoi*

my



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: DG-ABAP.SERVIZIO5@BENICULTURALI.IT

*

ecologici (in corrispondenza dei corsi d'acqua), con la creazione di conigli visivi in corrispondenze di beni di valore storico, architettonico, ambientale, ecc.; prescrizione n. 6 – Valutare la criticità acustica, atmosferica, termica ed illuminotecnica allo scopo di individuare le idonee misure di mitigazione quali preferibilmente superfici verdi bio-massa, uso di terrapieni, dune o terre armate rinverdate, schermi acustici trasparenti; prescrizione n. 10 – Quantificare, in fase di esecuzione dei lavori, le piante isolate o in piccoli gruppi appartenenti alla flora protetta dalla legge regionale n. 7/85 e successive modificazioni di cui si prevede l'abbattimento a seguito dell'esecuzione delle opere. Redigere in fase di progetto definitivo specifiche relative alle misure compensative; prescrizione n. 11 – Per la realizzazione dei tratti in trincea individuare degli interventi mirati di ingegneria naturalistica in sostituzione dei previsti muri di contenimento in C.A. o il rivestimento degli stessi muri con blocchi di pietra naturale;

CONSIDERATO che il progetto definitivo del "tratto 2", come riportato nella documentazione depositata dalla Soc.tà ai fini della procedura in argomento (cfr. "Quadro di riferimento programmatico – Relazione"), ha considerato le prescrizioni per il "tratto 1" contenute nella Delibera CIPE n. 13/2004 e quanto emerso nella successiva fase istruttoria della procedura di ottemperanza condotta dalla Regione Marche; oltre che le norme di pianificazione territoriale sovraordinata, di settore, le tutele ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e le misure e previsioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale - PPAR della Regione Marche;

CONSIDERATO che la documentazione e gli elaborati individuano come riferimento per le indagini e la valutazione degli impatti dell'opera un ambito che opportunamente comprende l'area interessata dal "tratto 2" e anche l'area interessata dal "tratto 1", e che sono state considerati gli aspetti di qualità paesaggistica diffusa dell'ambito interessato e studiata l'intervisibilità dell'opera nello stesso;

CONSIDERATO che la metodologia con cui è stata condotta l'indagine del rapporto dell'opera con il paesaggio e i relativi impatti, suddividendo l'ambito di riferimento in micro-ambiti di paesaggio, tipizzando le interferenze e adottando per ciascun micro-ambito specifiche strategie di intervento (cfr. "Quadro di riferimento ambientale – Relazione", Cap. 9 - Paesaggio, pp.89 e seguenti), appare funzionale alla definizione di soluzioni progettuali, accorgimenti e opere di mitigazione e compensazione calibrate ed efficaci per la tutela del paesaggio e un coerente inserimento dell'opera nello stesso;

CONSIDERATO che il Servizio V – *Tutela del paesaggio* di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 1987 del 21/01/2021 ha richiesto alla competente Soprintendenze ABAP delle Marche il parere endoprocedimentale di competenza e al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa stessa Direzione generale il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che, con nota prot. 4148 del 25/02/2021, la **Soprintendenza ABAP delle Marche** ha espresso il proprio parere di competenza come qui di seguito integralmente riportato:

<In riferimento alla procedura in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e le relazioni (Tecnica e di Studio Preliminare Ambientale) consultabili al sito internet <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7692/11156> e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP – acquisita agli atti d'ufficio il 22/01/2021 con prot. n. 1284-A – si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO:

Beni paesaggistici:

- Nell'area interessata dall'intervento non esistono vincoli espressi di dichiarazione di notevole interesse pubblico; ma *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 comma 1 lettera c) (fiumi, corsi d'acqua) 1 del Codice oltre a piccole aree boscate;
- Il territorio comunale di Macerata interessato dall'intervento nel tratto 2 collegamento tra località La Pieve e la rotatoria di via Mattei, in base al PPAR ricade nel "paesaggio agrario nella zona di passaggio tra la



ay

X

fascia collinare e la pianura costiera"; in particolare quello nella parte mediana della valle del Fiume Chienti caratterizzato in generale dalla morfologia collinare con modesti rilievi forme "dolci" e versanti con acclività medio-bassa. Il paesaggio risulta abbastanza vario, con il fiume Chienti che rappresenta il corridoio ecologico principale che collega la fascia costiera, con l'ampia valle agricola, solcata dalla viabilità principale. Attorno ci sono i rilievi collinari, tra cui quello dove sorge la città di Macerata, caratterizzato da un mosaico paesaggistico articolato, con alternanza di seminativi e colture arboree, in particolare olivi. La vegetazione naturale è relegata nelle aree non coltivabili per problemi di stabilità o per eccessiva pendenza. Caratteristica è la rete di drenaggio naturale costituita da fossi di diverso ordine che confluiscono nel fiume Chienti.

Beni culturali:

- Nessun risulta la presenza di beni culturali e/o di tipo storico censiti nell'area, solo tessuto urbano alternato ad aree agricole.

Beni archeologici:

- Non esistono vincoli per interesse archeologico né nel tratto interessato dall'opera, né nelle immediate vicinanze.
- Non si conoscono presenze di beni di interesse archeologico nel tratto in questione, ma si registrano nelle vicinanze segnalazioni di rinvenimenti archeologici non sempre localizzabili con esattezza.

2 ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

L'ambito di area vasta nel quale si sviluppa il progetto dell'intervalliva di Macerata è compreso tra le colline di Colbuccaro, il Fiume Chienti, il settore SW dell'abitato di Macerata e il versante in destra del Fosso Valteia, a monte di Via Fontescodella, affluente di sinistra del fiume Chienti, il quale descrive un piccolo sottobacino del fiume Chienti ampio circa 1.100 ha.; si tratta di un'area agricola periurbana, con diverse abitazioni rurali e piccoli appezzamenti coltivati.

L'intervento nel tratto 2 prevede la realizzazione della nuova viabilità che si raccorda da un lato con la rotatoria Mattei esistente in area urbana a Macerata, fino ad arrivare in prossimità della località la Pieve. Le opere d'arte maggiore riscontrabili lungo il tratto 2 sono rappresentate da:

- viadotto Pieve; Per l'attraversamento della zona collinare interessata da un'incisione naturale e da un'area boschiva, situata circa a metà del lotto, è previsto un viadotto a travata continua a cinque luci (45,00m+3x56,00m+45,00m) per una lunghezza complessiva pari a 258,00m.
- sottopasso via Fontescodella.

Inoltre, sono previste due paratie di pali di contenimento dei versanti collinari, in via fonte Scodella e in prossimità della rotatoria di via Mattei, che saranno mascherate con un paramento naturale in pietra, e trincee drenanti in corrispondenza della rotatoria Mattei.

L'infrastruttura è stata progettata in conformità alle vigenti "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", D.M. 5 Novembre 2001, con riferimento alla sezione tipo C1 "strade extraurbane secondarie" per quanto riguarda l'asse principale e con riferimento alla sezione tipo F2 "strade extraurbane locali" per quanto riguarda i rami di innesto sulle rotatorie e le deviazioni delle provinciali. La sezione stradale dell'asse principale è composta da due corsie da 3.75 m con banchine laterali da 1.50 m, per una larghezza complessiva di carreggiata pari a 10.50 m. Nei tratti in sede naturale gli elementi marginali sono costituiti, in rilevato, da un arginello da 1.50 m e in trincea da una cunetta alla francese. In rettilineo la sezione stradale è sagomata a doppia falda, con pendenza trasversale del 2.5% per lo smaltimento delle acque meteoriche. In curva la pendenza trasversale, dipendente dalla velocità di progetto, è stata ricavata utilizzando l'abaco di normativa. Il passaggio graduale da una pendenza ad un'altra avviene lungo le curve di raccordo.

Per le scarpate dei rilevati è prevista una pendenza 2/3, con eventuale banca intermedia dopo 6 m di altezza dall'arginello, in caso di altezze superiori a 6 m. Per le scarpate in scavo è prevista una pendenza di 2/3 o 1/2 in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati. Nei casi in cui è necessario contenere l'ingombro delle scarpate è previsto, in generale, l'utilizzo di muri in C.A. per le scarpate in rilevato e di muri di controripa in terra verde rinforzata per le scarpate in scavo. Nello specifico, sono state individuate e mappate le aree inerenti l'Analisi del Sistema Ambientale (tratte da Varianti al PRG che hanno coinvolto il territorio comunale) che intercettano l'ambito di contesto.

ny



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: DG-ABAP.SERVIZIO5@BENICULTURALI.IT

✍

Le interferenze principali si avranno con la percezione dei fondovalle e del paesaggio agrario, e la riduzione di aree boscate per le quali vengono previste misure di mitigazione con rimboschimenti e di compensazione in base alla legge forestale regionale.

Tutto ciò richiamato e premesso, questo Ufficio, esaminati dunque gli elaborati progettuali e lo Studio Preliminare Ambientale, l'opera può essere esclusa dalla procedura di VIA, a condizione che vengano seguite le seguenti prescrizioni:

Relativamente agli aspetti percettivi paesaggistici:

- *si eviti di marcare la linearità del tracciato stradale con filari di alberature, preferendo una disposizione più naturale con un sistema misto che preveda la compresenza di alberi, arbusti e siepi in essenze di tipo locale;*
- *nel merito delle soluzioni proposte per mitigare l'acustica, dovranno essere fornite specifiche cromatiche dei pannelli – barriere antirumore per valutarne l'effettivo impatto. Si richiede pertanto che vengano successivamente presentati all'esame da parte della Soprintendenza di specifici elaborati e di un rendering e con il fotoinserimento. Lo stesso dicasi per l'elaborati esecutivi del viadotto Pieve, con specifica dei materiali e dettagli.*

Relativamente agli aspetti di natura archeologica:

- *tutti i lavori di scavo siano eseguiti sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, condotti in regime di sorveglianza archeologica da parte di un archeologo professionalmente qualificato, con oneri a carico della Committenza. Il professionista incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori;*
- *poiché le conoscenze archeologiche territoriali sono in continua evoluzione è possibile che le prescrizioni espresse possano prevedere maggiore articolazione, pertanto si chiede di essere aggiornati sulle successive fasi autorizzatorie.>;*

CONSIDERATO che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 8200 del 12/03/2021 ha espresso le seguenti valutazioni:

< In riferimento all'opera in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 4148 del 25.02.21 con la quale la Soprintendenza ABAP delle Marche ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne gli aspetti connessi alla tutela archeologica, la Soprintendenza comunica che non vi sono «presenze di beni di interesse archeologico nel tratto in questione, ma si registrano nelle vicinanze segnalazioni di rinvenimenti archeologici non sempre localizzabili con esattezza».

Di conseguenza si ritiene che l'opera possa essere esclusa dalla procedura di VIA, ma a condizione che tutti i lavori di scavo siano eseguiti alla presenza di un archeologo professionalmente qualificato, che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, e che gli oneri di tale attività siano a carico della Committenza. Si fa inoltre presente che le successive fasi autorizzatorie potrebbero subire delle modifiche dipendenti dal fatto che le conoscenze archeologiche sono in continua evoluzione.

Viste la situazione vincolistica descritta e le argomentazioni della Soprintendenza territoriale, si ritiene di poterne condividere le valutazioni.>;

CONSIDERATE le Osservazioni presentate dal Comune di Macerata e dalla Provincia di Macerata pubblicate entrambe in data 3/03/2021 sul sito dedicato del Ministero della transizione ecologica;

CONSIDERATA la riunione tenutasi in data 4/03/2021 indetta dalla Regione Marche con la presenza della Soc.tà Quadrilatero Marche-Umbria di presentazione dell'intervento e confronto tra gli enti coinvolti, alla quale è stata invitata anche la Commissione CTVIA del Ministero della transizione ecologica e questa Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che l'intervento prevede la realizzazione di un tratto di viabilità a due corsie con banchine laterali per una larghezza complessiva di 10,5m, lunga circa 2km che unisce la rotatoria sulla SP77 in località La Pieve alla esistente rotatoria di via Mattei; le cui principali opere sono il "viadotto Pieve", per l'attraversamento della zona collinare interessata da un'incisione naturale e da un'area boschiva, realizzato a travata continua a cinque luci (45,00m+3x56,00m+45,00m) con una lunghezza complessiva di 258m con impalcato in acciaio Corten e, per raccordare la viabilità locale interferita, la

Mf



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: DG-ABAP.SERVIZIO5@BENICULTURALL.IT

X

realizzazione del sottopasso via Fontescodella per uno sviluppo longitudinale di 12,50m e uno scatolare realizzato con muri in C.A. facciavista "dotati di una gradevole finitura superficiale". Inoltre, come opere d'arte minori, sono previste due paratie di pali di contenimento dei versanti collinari, in via Fontescodella e in prossimità della rotatoria di via Mattei, che saranno mascherate con un paramento in pietra naturale; nei tratti in sede naturale gli elementi marginali sono costituiti, in rilevato, da un arginello da 1.50m e in trincea da una cunetta alla francese, inoltre, nei casi in cui è necessario contenere l'ingombro delle scarpate, è previsto, in generale, l'utilizzo di muri in C.A per le scarpate in rilevato e di muri di controripa in terra verde rinforzata per le scarpate in scavo;

CONSIDERATO che l'opera in progetto si colloca in prossimità dell'abitato di Macerata, interessando un'area periurbana con abitazioni rurali sparse e piccoli appezzamenti coltivati, caratterizzata dalla presenza del fosso Valteia, il quale descrive un piccolo sottobacino del fiume Chienti, con presenza di vegetazione ripariale, e un'area boscata di dimensioni modeste caratterizzata da rimboschimento di conifere e presenza di latifoglie; sono inoltre presenti siepi e filari con presenza di alberature anche tutelate ai sensi della legge forestale regionale quali roverella, gelsi, olmi, carpini, ecc.;

CONSIDERATO che nell'area è presente ed interferita direttamente un'area boscata tutelata *ope legis* ai sensi dell'art. 142, lett. g), del D.Lgs. n.42/2004 e che, ancorché non tutelato, vi è la presenza di un corso d'acqua minore e relativa vegetazione ripariale che connota la piccola valle in cui insiste l'opera in oggetto; che non risultano interferiti beni monumentali o paesaggistici e purtuttavia il contesto, come emerge anche dall'istruttoria della Soprintendenza ABAP, risulta connotato da una qualità diffusa del paesaggio agrario che il PPAR identifica come "*paesaggio agrario nella zona di passaggio tra la fascia collinare e la pianura costiera*" caratterizzato morfologicamente da modesti rilievi "dolci" sui quali si attestano i centri abitati, nello specifico l'abitato di Macerata. Tale paesaggio agrario presenta un mosaico articolato, con alternanza di seminativi e colture arboree, in particolare olivi, caratterizzato dalla presenza di un edificato rurale sparso, da una fitta rete di drenaggio naturale, e da siepi e filari anche con presenze di specie arboree di particolare valore anche storico-culturale;

CONSIDERATO che l'opera produce delle interferenze dirette su aree tutelate e sugli elementi che compongono la qualità paesaggistica diffusa dell'area interessata, e che si rilevano degli effetti cumulati dovuti alla presenza nello stesso ambito della realizzazione del "tratto 1" dell'Intervalliva dei Macerata già approvato con delibera CIPE e in fase di verifica di ottemperanza;

CONSIDERATO che i principali impatti dell'opera sono da ricondurre all'interferenza con il mosaico agrario e alla riduzione delle aree boscate, siepi e filari, nonché alla percezione dell'intervento dal fondovalle e delle aree circostanti, anche se il bacino di intervisibilità appare limitato e circoscritto in quanto l'opera risulterebbe in gran parte schermata dalla morfologia del terreno e dalle opere a verde previste dal progetto;

CONSIDERATO che il progetto prevede opere di mitigazione degli impatti e di compensazione, ai sensi della legge forestale regionale, con la previsione di rimboschimenti, piantumazioni, ricostituzione di siepi e filari (cfr. Documentazione "Opere a Verde" e "Interventi di mitigazione"), e che tutte le aree di cantiere sono oggetto di interventi mirati al ripristino ambientale ai fini della restituzione dello stato dei luoghi alle condizioni ante-operam per consentirne il ritorno all'uso agricolo;

CONSIDERATO che l'intervento interessa anche 5 appezzamenti di oliveti, per i quali sono state censite 148 piante tra cui risulterebbero da espiantare n. 80 piante così individuate: - Rotatoria SP 77: 20 olivi in oliveti specializzati a fianco della rotatoria; - Poco prima del Sottopasso di Fontescodella: 20 olivi in seminativo arborato; - Poco dopo il Sottopasso di Fontescodella: 40 olivi in oliveto specializzato; e che la Soc.tà dichiara che "*in fase di cantiere si opererà per trovare l'accordo con i proprietari dei fondi dove ricadono gli olivi da abbattere in modo da poterli ricollocare all'interno degli stessi fondi*" e che "*Il progetto di inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura non prevede di reimpiantare gli olivi abbattuti nelle aree di pertinenza in quanto la finalità è di destinarli*

mj



✱

alla normale coltivazione e utilizzo produttivo da parte dei legittimi proprietari” (cfr. “Censimento della flora protetta e delle superfici forestali abbattute”, p. 26);

CONSIDERATO che l'abbattimento degli olivi, come anche richiamato dalla stessa Soc.tà, è soggetto ad autorizzazione ai sensi del dal Decreto Lgs Lgt. 27/07/1945 n. 475 come modificato dal D.P.R. 10/06/55 n. 987, e che oltre il numero di 5 piante c'è l'obbligo del reimpianto nei fondi di proprietà lo stesso numero delle piante abbattute; e che, con riguardo allo specifico intervento, tali piante concorrono alla definizione del mosaico agrario e, pertanto, risulta necessario al fine della sua ricomposizione il reimpianto degli olivi nel medesimo fondo o nelle immediate vicinanze;

CONSIDERATO altresì che la documentazione progettuale, stante la tipologia di procedura in oggetto, non permette di valutare tutti gli impatti generati dall'intervento, alcuni dei quali, dato il contesto paesaggistico, sono da ricondurre anche ad una scala più di dettaglio, con riguardo in particolare alle soluzioni esecutive del viadotto Pieve, e in generale alla scelta delle specifiche soluzioni tecniche, dei materiali e delle finiture;

CONSIDERATO che, con riferimento alla tutela del patrimonio archeologico, la Soprintendenza non ha rilevato l'interferenza con vincoli diretti e, valutato il rischio archeologico, non ha ritenuto di attivare la procedura di verifica archeologica preventiva, e al contempo ha evidenziato che si registrano nelle vicinanze segnalazioni di rinvenimenti archeologici non sempre localizzabili con esattezza e che, essendo la situazione in continua evoluzione, ha precisato che potrebbe essere necessario un ulteriore aggiornamento delle proprie valutazioni nelle fasi successive di definizione progettuale dell'opera e relative fasi autorizzatorie. Considerato, inoltre, che tali valutazioni sono state condivise, come rappresentato nel proprio contributo istruttorio, dal competente Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa stessa Direzione generale;

Per quanto sopra esposto e considerato, questa Direzione generale ABAP, acquisiti il parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP delle Marche e il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa Direzione generale, all'esito dell'istruttoria condotta, ritiene che l'opera possa essere esclusa dalla procedura di VIA con la condizione che, ai fini di evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi dell'opera sul patrimonio culturale e per un miglior inserimento nello specifico contesto paesaggistico interessato, il progetto recepisca le seguenti prescrizioni nelle successive fasi della progettazione:

Relativamente agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico (prescrizione nn.1-2):

1. Tutti i lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza ABAP, condotti in regime di sorveglianza archeologica da parte di un archeologo professionalmente qualificato, con oneri a carico della Committenza. Il professionista incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con la stessa Soprintendenza ABAP sullo svolgimento dei lavori.
2. Poiché le conoscenze archeologiche territoriali sono in continua evoluzione è possibile che le prescrizioni di tutela archeologica possano richiedere una maggiore articolazione, pertanto la Soc.tà avrà cura di mantenere informata la Soprintendenza ABAP sulle successive fasi autorizzatorie dell'opera in oggetto e su ogni eventuale modifica progettuale.

Relativamente agli aspetti di tutela del paesaggio (prescrizioni nn. 3-7):

3. Dovranno essere evitate soluzioni di mitigazione dell'opera tali da rimarcare la linearità del tracciato stradale con filari di alberature, preferendo soluzioni che presentino una disposizione più naturale con un sistema misto che preveda la compresenza di alberi, arbusti e siepi in essenze di tipo locale;

Aut

7/8



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it


PEO: DG-ABAP.SERVIZIO5@BENICULTURALI.IT


f

4. Per la mitigazione dell'impatto acustico dovranno essere preferiti schermi naturali o che massimizzino la trasparenza e, per le parti opache dovranno essere fornite le specifiche cromatiche dei pannelli/barriere antirumore per valutarne l'effettivo impatto sul paesaggio. Si richiede, pertanto, che vengano successivamente presentati all'esame della competente Soprintendenza ABAP specifici elaborati e un rendering con fotoinserimento;
5. Con riguardo al viadotto Pieve, dovranno essere sottoposti all'esame della competente Soprintendenza ABAP gli elaborati esecutivi, con specifica dei materiali e dei dettagli, e con fotoinserimenti al fine di valutarne l'effettivo impatto sul paesaggio e l'individuazione di eventuali soluzioni migliorative e ulteriori misure di mitigazione;
6. Tutte le piante di olivo espianate dovranno essere reimpiantate nei medesimi fondi, o eventualmente nelle immediate vicinanze, al fine di ricostituire il mosaico agrario interferito dall'opera;
7. Al fine di ridurre la frammentazione generata dall'opera nel paesaggio e l'impatto cumulativo, dovranno essere utilizzate per il "tratto 2" soluzioni progettuali, materiali e cromatismi armonizzati con il "tratto 1", in particolare si richiama un opportuno raccordo delle soluzioni per le barriere antirumore, il ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica per la realizzazione di trincee e scarpate, assicurando l'inerbimento delle stesse, evitando l'uso del cemento armato e, solo qualora ciò non fosse possibile, prevederne il rivestimento in pietra naturale.

Si richiama che la presenza di aree tutelate ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004 determina la necessità di sottoporre l'opera all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del medesimo decreto legislativo e secondo quanto risposto dal D.P.C.M del 12/12/2005.

Nel restare in attesa di conoscere la determinazione di codesto Ministero della transizione ecologica in merito alla procedura in oggetto, si evidenzia la necessità, qualora l'opera fosse esclusa dalla procedura di VIA, che le prescrizioni di questo Ministero qui espresse siano ricomprese integralmente nel relativo provvedimento Direttoriale.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Teresa Idone – A.O. UOTT. n.6 
(tel. 06/6723.4810 – mariateresa.idone@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio V
Arch. Rosario Tramutola 

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI) 